RegioneLombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5763 Seduta del 21/12/2021

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI
GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Stefano Bruno Galli di concerto con l'Assessore Lara Magoni

Oggetto

AVVIO ATTUAZIONE DEL PNNR COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0 – MISURA 2. RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO E RURALE - INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI - LINEA DI AZIONE A. - INDIVIDUAZIONE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DI UN BORGO COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI. NOTA MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MAGONI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Ennio Castiglioni

Il Dirigente Simona Martino

L'atto si compone di 55 pagine

di cui 49 pagine di allegati

parte integrante

RICHIAMATI:

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare le disposizioni concernenti l'istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – PNRR;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito nella legge 1° luglio 2021, n. 101 recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO:

- il Programma Regionale di sviluppo della XI legislatura approvato con d.c.r.n.64 del 10 luglio 2018 e la declinazione dello stesso nella:
    - missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali», anche attraverso l'identificazione e la valorizzazione dei principali attrattori culturali della Lombardia (il patrimonio riconosciuto dall'Unesco, gli itinerari culturali e religiosi, le splendide città e i borghi lombardi, gli eventi e le manifestazioni di spettacolo) anche mediante la creazione di servizi e prodotti innovativi sviluppati ad hoc per la loro promozione;
    - missione 8 – Assetto del Territorio ed edilizia abitativa – Risultato Atteso n.165 – Ter 8.1 «Attuazione della l.r.31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana», anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani, con particolare riferimento al ruolo delle imprese storiche e degli esercizi di prossimità, promuovendo la riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, anche con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo razionale delle aree urbane per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;
    - missione 7 – Turismo – Risultato Atteso n.64.– Econ 7.1 «Attrattività turistica e marketing territoriale», anche attraverso la valorizzazione del patrimonio lombardo legato alla storia, arte, cultura e creatività, al patrimonio enogastronomico e alla varietà paesaggistica;
- la legge regionale7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia

culturale – Riordino normativo" e, in particolare, gli articoli 1, 2 e 3;

VISTA la nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO | 09/12/2021 | 0034822-P) con cui sono stati trasmessi ai Presidenti delle Regioni le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 ATTRATTIVITA' DEI BORGHI, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021 e, in particolare, le Linee di indirizzo con le quali nell'ambito di strategie che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale, alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici, si individua l'intervento finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento;

VISTO che le suddette Linee di indirizzo individuano una linea di azione specifica dedicata ai progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati con la quale sarà finanziata la realizzazione di 21 progetti di carattere esemplare (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma), ciascuno di importo pari a massimo 20 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi;

PRESO ATTO che per la linea di intervento del PNRR Attrattività dei borghi non sono previste risorse di cofinanziamento regionale né quote di restituzione a rimborso;

TENUTO CONTO che:

- le Regioni, ai fini di cui sopra, devono presentare al Ministero della Cultura (MIC) entro il 15 marzo 2022 il *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le Linee di indirizzo di cui alla citata nota del Ministro della Cultura e con le linee di sviluppo regionali;
- alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MIC al quale partecipano anche un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI, un

rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa;

- il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte attraverso Decreto del Ministro della Cultura e l'assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento;
- le risorse sono state ripartite tra Regioni e Province secondo criteri condivisi che fanno riferimento ai criteri di riparto dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 riparametratati secondo il macro-riparto del PNRR, 40% al Mezzogiorno;
- gli interventi dovranno essere conclusi entro il giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR;

RILEVATA la complessità dell'intervento e l'innegabile opportunità per il territorio lombardo, le ricadute e il volano che ne conseguirà per la ripartenza a tutti i livelli in porzioni territoriali caratterizzate da marginalità e sofferenza;

RITENUTO opportuno e utile avviare un percorso di sostegno, di natura consultiva e di supporto per i Comuni interessati che garantisca il migliore risultato possibile facendo ricorso alla sinergia con operatori con consolidate esperienze e conoscenze specifiche;

CONSIDERATO a tale ultimo profilo che:

- **PoliS-Lombardia** - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia ha come *mission* il servizio e l'accompagnamento alla implementazione e valutazione delle politiche per la Regione nel suo complesso;
- **Fondazione Cariplo** - dal 2006 al 2016 ha promosso e attuato, anche con la collaborazione della Regione Lombardia, il progetto "Distretti Culturali", unico in Italia per durata e dimensioni, per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale in una logica di sviluppo del territorio; dal 2018 ha avviato una collaborazione con Regione Lombardia per lo sviluppo dei Piani Integrati della Cultura ai sensi dell'art. 37 della l.r. 25/2016;
- **l'Unione Regionale delle Camere di Commercio lombarde, Unioncamere Lombardia** è la struttura associativa regionale che riunisce e rappresenta le

9 Camere di Commercio della regione;

- **ANCI Lombardia -** associa la quasi totalità dei Comuni presenti sul territorio regionale della Lombardia. È titolare della rappresentanza dei Comuni suoi associati, della Città metropolitana e degli altri enti di derivazione comunale nei rapporti con la Regione. Promuove in modo diretto, anche in accordo con le Province, la Regione, lo Stato, l'Unione Europea e loro Enti e Organi operativi, attività di studio e ricerca, di servizio, di formazione, di assistenza e di consulenza a favore degli Enti associati;
- **Aria spa**: ("Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A."), quale risultante dalla fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde e ARCA in Lombardia Informatica S.p.a., è una società in-house di Regione Lombardia a cui è affidata la missione di progettare e gestire infrastrutture fisiche e digitali e contemporaneamente il ciclo degli acquisti aggregati degli Enti della Pubblica Amministrazione regionale, utilizzando le gare pubbliche per creare una nuova generazione di servizi digitali della PA lombarda, sia per innovare lo stesso ciclo degli acquisti tramite l'analisi dei dati generati dai servizi e approdare così ad un modello di Public Procurement 4.0.

VERIFICATA la disponibilità degli enti sopracitati a svolgere, in accordo con Regione, un affiancamento concreto dei Comuni interessati nella procedura di elaborazione progettuale presentazione, divulgazione e formazione;

RITENUTO quindi:

- di dare formale recepimento delle Linee di indirizzo ministeriali alle quale sarà conformato tutto il procedimento di individuazione del progetto pilota;
- di sottoscrivere un Accordo che definisca le finalità della collaborazione di che trattasi;
- di avviare la manifestazione d'interesse per la presentazione delle proposte progettuali;
- di delegare al Direttore Generale della Direzione Autonomia e Cultura di Regione l'individuazione della procedura e degli organismi per la valutazione dei progetti, sotto il profilo formale e di merito;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale";

RITENUTO, infine, di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27del D.lgs. 33/2017, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di recepire le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 ATTRATTIVITA' DEI BORGHI, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021 trasmessi con nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 ai Presidenti delle Regioni (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) ai quali sarà fatto riferimento per l'individuazione del progetto pilota (Allegato 1);

2. di approvare e dare mandato all'Assessore Autonomia e Cultura per la sottoscrizione dell'Accordo tra Regione Lombardia, POLIS LOMBARDIA, FONDAZIONE CARIPLO, UNIONCAMERE LOMBARDIA, ANCI LOMBARDIA e ARIA SPA di cui all'Allegato 2 comprensivo del relativo allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare e divulgare sul sito di Regione Lombardia (www.bandi.regione.lombardia.it) e sul portale di Regione Lombardia e per il tramite di Anci Lombardia e di tutti i sottoscrittori dell'Accordo, l'avviso per la manifestazione d'interesse per la presentazione delle proposte progettuali (Allegato 3 comprensivo dei relativi allegati 1 e 2);

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e gli allegati;

5. di dare mandato al Direttore Generale Autonomia e Cultura per l'individuazione della procedura e degli organismi per la valutazione delle proposte e a tutti agli adempimenti in attuazione dell'Accordo.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato n. 1

Il Ministro della cultura

Gentili Presidenti,

come noto, tra le linee di intervento a titolarità di questo Ministero nell'ambito del PNRR vi è quella dedicata alla attrattività dei borghi.

Ai fini della definizione delle modalità attuative di detta linea, si sono svolti alcuni incontri, a cura del Direttore dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR a titolarità di questo Ministero e, al riguardo, potete trovare, unita alla presente, sia le note inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari Regionali e le autonomie, sia la documentazione relativa alle modalità attuative. Quest'ultima, in particolare, comprende:

- il verbale dell'ultima riunione del 15 novembre, che recepisce le modifiche e le integrazioni proposte e trasmesse dal Coordinatore tecnico della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, secondo le modalità e i tempi di consultazione previsti;
- le linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1. "Attrattività dei Borghi", M1C3 Turismo e Cultura del PNRR, ove sono confluite le comuni riflessioni e le modifiche e integrazioni condivise sulle modalità attuative dell'intervento;
- lo schema di riparto regionale delle risorse, che assume le quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e le riporta all'articolazione dei fondi previsti del PNRR in misura del 40% alle regioni del Mezzogiorno e del 60% alle regioni del Centro Nord.

Desidero, inoltre, richiamare la Vostra attenzione sulla linea di intervento A, nell'ambito della quale si prevede di sostenere la realizzazione di 21 progetti rigenerativi di particolare rilievo e significato (uno per regione o provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro e secondo le modalità stabilite dalle citate linee di indirizzo sull'attuazione dell'intervento 2.1 "Attrattività Dei Borghi" del MiC.

Il Ministro della cultura

Invito, dunque, ciascuna Regione e Provincia autonoma a presentare entro il 15 marzo 2022 la candidatura di un proprio borgo, seguendo gli indirizzi riportati nella documentazione sopra menzionata. Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dall'Unità di Missione del PNRR presso il MIC, nella persona del suo Direttore generale, Ing. Angelantonio Orlando, che è a disposizione per ogni chiarimento necessario.

Certo che la collaborazione tra il Ministero e le Regioni e Province autonome porterà alla migliore realizzazione di questo importante progetto dedicato ai borghi di Italia, Vi ringrazio e, con l'occasione, trasmetto cordiali saluti.

Dario Franceschini

Firmato digitalmente da

DARIO FRANCESCHINI

CN = FRANCESCHINI DARIO
O = Ministero della cultura
C = IT

Regione Abruzzo
Presidente Marco Marsilio
presidenza@regione.abruzzo.it

Assessorato Beni e attività culturali e di spettacolo
Assessore Daniele Damario
daniele.damario@regione.abruzzo.it

Regione Basilicata
Presidente Vito Bardi
presidente.bardi@regione.basilicata.it

Il Ministro della cultura

Regione Calabria
Presidente Roberto Occhiuto
presidente@regione.calabria.it

Regione Campania
Presidente Vincenzo De Luca
seg.presidente@regione.campania.it

Regione Emilia Romagna
Presidente Stefano Bonaccini
segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it

Assessorato alla Cultura e Paesaggio
Assessore Mauro Felicori
assessorecultura@regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli Venezia Giulia
Presidente Massimiliano Fedriga
presidente@regione.fvg.it

Assessorato alla Cultura e allo sport
Assessore Tiziana Gibelli
assessoreculturaesport@regione.fvg.it

Regione Lazio
Presidente Nicola Zingaretti
presidente@regione.lazio.it

Regione Liguria
Presidente Giovanni Toti
presidente@regione.liguria.it

Assessorato Cultura e Spettacolo
Assessore Ilaria Cavo
assessore.istruzione.sociale@regione.liguria.it

Regione Lombardia
Presidente Attilio Fontana
attilio_fontana@regione.lombardia.it

Assessorato Autonomia e Cultura
Assessore Stefano Bruno Galli

stefano_bruno_galli@regione.lombardia.it

Regione Marche
Presidente Francesco Acquaroli
presidente@regione.marche.it

Assessorato Valorizzazione dei Beni Culturali
Assessore Giorgia Latini
giorgia.latini@regione.marche.it

Regione Molise
Presidente Donato Toma
segreteria.presidenza@regione.molise.it

Assessorato Turismo e marketing territoriale, Cultura, Molisani nel mondo
Assessore Vincenzo Cotugno
assessore.cotugno@regione.molise.it

Regione Piemonte
Presidente Alberto Cirio
presidenza@regione.piemonte.it

Assessorato Cultura, Turismo, Commercio
Assessore Vittoria Poggio
assessore.poggio@regione.piemonte.it

Regione Puglia
Presidente Michele Emiliano
segreteria.presidente@regione.puglia.it

Regione Sardegna
Presidente Christian Solinas
presidente@regione.sardegna.it

Assessorato Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport
Assessore Andrea Biancareddu
pi.assessore@regione.sardegna.it

Regione Sicilia
Presidente Sebastiano Musumeci
segreteria.presidente@regione.sicilia.it

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

Assessore Alberto Samonà
assessorebci@regione.sicilia.it

Regione Toscana
Presidente Eugenio Giani
eugenio.giani@regione.toscana.it

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Presidente Maurizio Fugatti
presidente@regione.taa.it

Regione Umbria
Presidente Donatella Tesei
presidente@regione.umbria.it

Assessorato alla programmazione europea,
bilancio e risorse umane e patrimoniali.
Turismo, cultura, istruzione e diritto allo studio
Assessore Paola Agabiti Urbani
segragabiti@regione.umbria.it

Regione Valle D'Aosta
Presidente Erik Lavevaz
presidenza@regione.vda.it

Assessorato ai beni culturali, turismo, sport e commercio
Assessore Jean-Pierre Guichardaz
j.guichardaz@regione.vda.it

Regione Veneto
Presidente Luca Zaia
presidenza@regione.veneto.it

Assessore a Territorio - Cultura - Sicurezza - Flussi migratori - Caccia e pesca
Assessore Cristiano Corazzari
assessore.corazzari@regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Trento
Presidente Maurizio Fugatti
presidente@provincia.tn.it

Assessore all'istruzione, università e cultura
Assessore Mirko Bisesti

Il Ministro della cultura

ass.istruzione@provincia.tn.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Presidente Arno Kompatscher
presidente@provincia.bz.it

Assessorato all'Istruzione e cultura italiana, all'Ambiente e all'Energia
Assessore Giuliano Vettorato
giuliano.vettorato@provincia.bz.it

e, p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli affari Regionali e le autonomie
Ufficio IV° - Ufficio per gli affari giuridici, le autonomie locali, le minoranze linguistiche e la comunicazione
segreteriacapodipartimento.affariregionali@governo.it

c.a. Cons. Michele Palma
m.palma@palazzochigi.it

Ministero della Cultura
Unità di Missione per l'attuazione del PNRR
sg.unitapnrr@beniculturali.it

Ministero della cultura

LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1 "ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

1. PREMESSA

L'Unione Europea per uscire dalla pandemia ha messo in atto una strategia comune che si chiama *Next Generation Europe*. L'obiettivo di questa strategia è di trasformare il vecchio continente, promuovendo la coesione e riducendo gli squilibri tra le economie attraverso lo sviluppo di una visione sostenibile e condivisa di futuro.

Next generation EU è per i singoli Stati europei, e soprattutto per l'Italia, l'opportunità di costruire il futuro dei prossimi decenni attraverso interventi che non solo arginino problematiche del momento ma che rispondano alle esigenze delle future generazioni.

Tematiche come rigenerazione, sostenibilità e innovazione devono essere alla base di ogni singola progettualità finanziata dai fondi europei di *Next generation EU*, all'interno di una visione tesa a costruire l'Italia dei prossimi decenni.

Mai come oggi si impongono, infatti, riflessioni e risposte che vadano al di là del contingente e che restituiscano vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni attraverso la creazione di occupazione in un ecosistema che risponda alle esigenze del quotidiano.

Bisogna quindi pensare di generare progetti culturali che producano attrattività e al contempo tutela del territorio e adattamento al cambiamento climatico; che riportino le persone a vivere e a relazionarsi in maniera vitale, empatica e innovativa nei contesti urbani e nei territori del nostro Paese.

I tempi che stiamo vivendo richiedono quindi un grosso sforzo di immaginazione per creare una visione comune di rigenerazione, mettendo da parte il pensiero estemporaneo che deriva dall'urgenza, per lasciare spazio a idee che invertano il paradigma consolidato dell'abbandono dei Borghi a favore delle città. A questi luoghi va ridata la dignità di un tempo riportandoli ad una innovativa produttività culturale e sociale.

Next Generation Europe, pur nascendo dalla crisi innescata dal COVID, ha in realtà portato a riflettere sull'importanza del sapere progettare un futuro innovato che ponga adesso i semi per una Europa sempre più vivibile e condivisa. È dei decisori di oggi la responsabilità di innescare questo processo creando progetti solidi che aprano le porte a presenti e future generazioni europee garantendo un futuro sostenibile e di qualità.

2. L'INTERVENTO 2.1 *ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI* NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA DELLA COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA

La *componente* M1C3 Turismo e Cultura 4.0, compresa nel PNRR, è articolata su quattro aree di azione (misure), le prime tre di competenza del Ministero della Cultura (di seguito anche MiC) e la quarta di

competenza del Ministero del Turismo:

1. Patrimonio culturale per la prossima generazione
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale
3. Industria culturale e creativa 4.0
4. Turismo 4.0.

Con riferimento alle misure a titolarità del Ministero della Cultura, i principali obiettivi sono:

1) Patrimonio culturale per la prossima generazione, i cui interventi sono finalizzati ad aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione e in particolare da parte delle persone più deboli; a rendere i siti culturali più accessibili sia digitalmente che fisicamente; a ridurre il divario digitale e ad incoraggiare la transizione verde.

2) Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale per aumentare l'attrattiva di queste aree, compresi i parchi e i giardini storici; rafforzare l'identità delle destinazioni meno note e aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento; migliorare la sicurezza sismica dei luoghi di culto e in genere del patrimonio religioso.

3) Sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi, duramente colpiti dalla pandemia di Covid-19, favorendo l'innovazione, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore e favorendo la transizione verde del settore. Un focus particolare è dedicato al rilancio di un *hub* europeo strategico e conosciuto in tutto il mondo per la produzione cinematografica e televisiva a Roma (Cinecittà).

Nell'ambito della misura 2, l'intervento di maggior rilievo riguarda un programma di sostegno allo sviluppo sociale ed economico dei contesti territoriali più fragili basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici attraverso progetti locali integrati a base culturale (intervento 2.1 – Attrattività dei Borghi).

Si tratta di una strategia che bene si inquadra all'interno dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad *incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti* (ob. 8) e a *rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* (Ob.11). L'intervento infatti costituisce un tassello delle politiche territoriali volte al riequilibrare e a rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, investendo, da un lato, sulla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per migliorare la qualità della vita all'interno di contesti urbani e rurali inclusivi e sostenibili; dall'altro promuovendo politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo perno sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali.

Sono parte integrante della strategia alcuni specifici approcci e principi:

- Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione.
- In ossequio all'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali, l'attuazione dell'intervento terrà conto di ciò che è stato indicato dal DNHS assessment, ed in particolare

la mitigazione e l'adattamento del cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la tutela dell'acqua, l'economia circolare, la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, la protezione e il recupero della biodiversità e degli ecosistemi.

3. L'Intervento 2.1 Attrattività dei Borghi storici

3.1 Finalità

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici. In questa logica, l'intervento si colloca in un quadro di coerenze e sinergie con le numerose iniziative che negli ultimi anni sono state avviate, di tipo legislativo, come la Legge 158/2017 per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici; con le politiche di coesione nel cui ambito si sta dando attuazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; con le politiche del Ministro della Cultura che ha istituito nel 2017 l'*Anno dei Borghi* e ha già lanciato una prima edizione di un bando a questi dedicato, finanziato con fondi di coesione nazionale e rivolto alle sole regioni meno sviluppate.

L'intervento è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. Si tratta, infatti, di contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali del Paese, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio, è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale ed immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni.

L'intervento sostiene sia il complesso delle iniziative d'impresa in grado di restituire un'attrattività residenziale a questi territori e attivare nuova occupazione, in particolare per le nuove generazioni, tenendo conto anche dei mutati comportamenti di vita indotti dalla pandemia tutt'ora in corso, sia più specificatamente il comparto culturale e turistico, favorendo destagionalizzazione, mitigazione dell'eccessiva concentrazione dei flussi turistici con conseguente ridistribuzione dei benefici economici del settore sul territorio. I piccoli comuni, infatti, presentano caratteristiche di forte attrattività in ragione del loro isolamento, della lontananza dall'affollamento delle mete più conosciute, della qualità ambientale dei contesti, ma anche spesso dall'autenticità dei caratteri formali e tipologici del patrimonio architettonico che si sono preservati proprio a causa dell'abbandono e dell'assenza di processi trasformativi, condizioni che, se valorizzate e accompagnate da strategie e progetti innovativi e sostenibili nel tempo, possono rappresentare veri vantaggi competitivi per questi territori.

3.2 Articolazione dell'Intervento

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il MiC ha programmato attraverso il PNRR 1 miliardo di euro a favore dell'intervento *2.1 Attrattività dei Borghi* di cui una quota pari a 200 milioni di euro riservata al sostegno delle imprese già insediate e/o che intendono insediarsi all'interno dei borghi che saranno

selezionati. In coerenza con le disposizioni del PNRR, il 40% delle risorse sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno.

Considerata questa macro articolazione finanziaria, in coerenza con gli esiti dei confronti politici e tecnici già intervenuti, l'intervento si sostanzia di due distinte componenti operative cui corrispondono differenti strategie di intervento in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali.

- A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
- B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni.

4. Linea di azione A. - Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati

L'intervento sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti di carattere esemplare (21 progetti, uno/regione/provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Ai fini della presente azione per *borghi* si intendono i piccoli insediamenti storici che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso.

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy. Le proposte progettuali dovranno essere definite e predisposte secondo il modello degli Studi di Fattibilità con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare. Con riferimento alla dimensione gestionale, l'intervento potrà sostenere i costi di avvio dell'iniziativa se ricadenti all'interno della scadenza prevista dal PNRR per la conclusione dell'intervento (II trimestre 2026). Sarà comunque opportuno che le Regioni e Province autonome si impegnino a garantire supporti finanziari e tecnici nelle fasi di avvio ed entrata a regime delle iniziative realizzate nei borghi di competenza, qualora questa esigenza si presenti al di fuori dei tempi di conclusione degli interventi del PNRR.

I progetti terranno conto della necessità di affrontare in maniera congiunta problemi di degrado fisico e di disagio socio-economico e dovranno prevedere un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc. Nella selezione dei borghi, le Regioni dovranno opportunamente privilegiare quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR, in grado di completare l'investimento previsto dalla presente linea di azione e quindi di massimizzarne l'efficacia (ad esempio, in materia di accessibilità e mobilità, di servizi, ecc.)

Tenuto conto che il progetto dovrà prevedere un insieme di interventi, tutti strettamente collegati e finalizzati alla realizzazione della nuova iniziativa che si intende avviare nel borgo, non dovranno essere previsti interventi di restauro con esclusive finalità di tutela ma dovranno essere esplicite le funzioni e le attività che saranno svolte all'interno dei beni restaurati, in coerenza con le finalità dell'iniziativa da realizzare. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socio economico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.

4.1 Requisiti della proposta progettuale e criteri per l'individuazione del Borgo

Si illustrano di seguito i criteri e requisiti che dovranno essere presi in considerazione per l'individuazione dei borghi oggetto di intervento e per la definizione della proposta progettuale.

Numero e dimensione finanziaria dei Progetti: 21 Progetti di rigenerazione economica, sociale e culturale di borghi storici (uno per regione/provincia autonoma) di importo pari a 20 mln di euro/ciascuno.

Requisiti del Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità).

Requisiti della proposta progettuale: La proposta progettuale, definita di intesa tra Regione e Comune, deve prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;

- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.);
- comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR

4.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Le Regioni entro il 15 marzo 2022 presentano la proposta, come definita di intesa con il Comune, al MiC del *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le presenti *Linee di indirizzo* e con le linee di sviluppo regionali.

Alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da una Comitato tecnico, istituito dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa. Il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte (attraverso Decreto del Ministro) e l'assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento.

5. LINEA DI AZIONE B. PROGETTI LOCALI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI

La Linea è finalizzata alla realizzazione di *Progetti locali di rigenerazione culturale* di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura, tenuto conto di quanto sarà realizzato attraverso la linea di azione A.

Le risorse disponibili per la Linea di azione B. sono complessivamente pari a 580 milioni di euro di cui

- 380 milioni di euro per i *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati dai Comuni
- 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, attivato attraverso una procedura centralizzata di responsabilità del MiC, a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.

La prima componente della Linea B (che non comprende il regime d'aiuto) si attua tramite avviso pubblico emanato dal MiC per il finanziamento dei *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati da Comuni in forma singola o aggregata (fino ad un massimo di 3 Comuni) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi.

L'intervento sostiene *progetti di rigenerazione culturale,* realizzati nei piccoli comuni caratterizzati da una significativa presenza del patrimonio culturale e ambientale nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile nelle sue originarie caratteristiche tipo-morfologiche e per il suo valore storico-artistico, architettonico o paesaggistico. Il *Progetto* individua interventi e iniziative con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il *Progetto* potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc.;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- Azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;

Tutti gli interventi dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i principi dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e il ricorso all'uso di energie alternative e rinnovabili; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento dovranno altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive.

Con successiva procedura a gestione centralizzata di responsabilità del MiC si prevede di sostenere le imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi comuni oggetto dei Progetti di rigenerazione culturale.

5.1 Requisiti e criteri per la selezione dei Borghi e per la definizione dei Progetti locali di rigenerazione culturale

Si illustrano di seguito i criteri, definiti in via preliminare, per la selezione dei borghi e per la definizione della strategia.

- *Dimensione finanziaria dei Progetti:* importo massimo del contributo circa 1,65 milioni di euro/borgo (a tale importo si aggiunge la quota a favore delle imprese insediate/che intendono insediarsi nei borghi selezionati, che sarà oggetto di una procedura a gestione centralizzata MiC, per un totale di risorse/borgo pari a 2,53 milioni di euro circa).
- *Requisiti del comune proponente:* piccoli comuni singoli o aggregati con popolazione residente fino a 5000 abitanti nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi. Nel caso di aggregazioni di più comuni, in ogni comune dovrà essere presente un borgo storico. Nel caso di Comuni in forma aggregata la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila. Qualora la proposta riguardi un'aggregazione di comuni, il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni comune aggregato al capofila in cui sia presente un borgo storico sul quale si intende intervenire.
- *Requisiti della proposta progettuale*: la proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione articolati in relativi criteri:
  - *caratteristiche del contesto*, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
  - *coinvolgimento delle comunità locali*, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del *Progetto*.
  - *strategia del progetto* con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del *Progetto* di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, il piano finanziario di dettaglio con indicazione dei costi dei diversi interventi;
  - *programma attuativo e cronoprogramma* da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili.

5.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Entro il mese di novembre 2021, il MiC pubblicherà un avviso, condiviso con il Tavolo di coordinamento inter-istituzionale del PNRR dedicato al cluster M1C3 (MiC, Affari Regionali, Regioni, ANCI, Strategia Aree interne), rivolto ai piccoli comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

Le risorse saranno ripartite tra Regioni e Province secondo criteri condivisi che fanno riferimento ai criteri di riparto dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 riparametratati secondo il macro riparto del PNRR, 40% al Mezzogiorno e 60% a Centro Nord.

Entro il 15 marzo 2022 i comuni presentano le candidature per il finanziamento di *Progetti di rigenerazione culturale* che saranno sottoposti ad un processo di istruttoria, condotta da una Commissione istituita dal MiC

alla quale partecipano un rappresentante delle Regioni e un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Borghi". Il processo istruttorio si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle proposte e l'assegnazione delle risorse ai Comuni cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento

Gli interventi dovranno essere conclusi entro giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal dispositivo e dal PNRR.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA DELL'INTERVENTO 2.1 SECONDO CRITERI DI RIPARTO DEL PNRR PER MACROAREA E QUOTE DI RIPARTO PER REGIONI DELL'AdP 2021-2027

REGIONI	QUOTE RIPARTO PNRR	RISORSE INTERVENTO 2.1 SECONDO MACRO-RIPARTO PNRR	LINEA A - PROGETTI PILOTA	RISORSE DESTINABILI ALLA LINEA B SECONDO QUOTE RIPARTO PNRR	QUOTE RIPARTO LINEA B	LINEA B - PROGETTI LOCALI DI RIGENERAZIONE
Abruzzo			20.000.000,00		2,28%	5.469.692,84
Basilicata			20.000.000,00		3,60%	8.651.427,42
Calabria			20.000.000,00		11,64%	27.925.095,53
Campania			20.000.000,00		25,57%	61.367.928,16
Molise			20.000.000,00		1,48%	3.542.153,19
Puglia			20.000.000,00		19,87%	47.681.122,69
Sardegna			20.000.000,00		8,53%	20.461.967,79
Sicilia			20.000.000,00		27,04%	64.900.612,37
Totale Mezzogiorno	**40,00%**	**400.000.000,00**	**160.000.000,00**	**240.000.000,00**	**100,00%**	**240.000.000,00**
Emilia Romagna			20.000.000,00		9,38%	31.878.591,92
Friuli Venezia Giulia			20.000.000,00		3,38%	11.494.886,58
Lazio			20.000.000,00		15,65%	53.221.031,32
Liguria			20.000.000,00		4,98%	16.924.652,18
Lombardia			20.000.000,00		16,05%	54.583.091,06
Marche			20.000.000,00		5,05%	17.153.940,94
PA Bolzano			20.000.000,00		1,82%	6.171.562,23
PA Trento			20.000.000,00		1,56%	5.301.599,78
Piemonte			20.000.000,00		12,87%	43.768.364,10
Toscana			20.000.000,00		10,58%	35.987.678,55
Umbria			20.000.000,00		3,72%	12.657.812,98
Valle d'Aosta			20.000.000,00		0,80%	2.708.640,21
Veneto			20.000.000,00		14,16%	48.148.148,14
Totale Centro Nord	**60,00%**	**600.000.000,00**	**260.000.000,00**	**340.000.000,00**	**100,00%**	**340.000.000,00**
Totale Italia	**100,00%**	**1.000.000.000,00**	**420.000.000,00**	**580.000.000,00**		**580.000.000,00**

Ministero della cultura

Il giorno 15 novembre alle ore 11:00 si è riunito il tavolo tecnico di confronto Cultura nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni/Province Autonome, Anci e Upi.

Sono presenti in modalità videoconferenza: il dott. Michele Palma (PCM); l'Ing. Angelantonio Orlando (MIC); il dott. Luca Parodi (Conferenza Regioni – Commissione Cultura); il dott. Vincenzo Santoro (ANCI); la dott.ssa Barbara Pierluigi (UPI).

Il Consigliere Michele Palma introduce la riunione invitando l'Ing. Angelantonio Orlando ad illustrare ai partecipanti il quadro complessivo dell'Intervento "Attrattività dei Borghi".

L'Ing. Angelantonio Orlando, per il Ministero della Cultura, prende la parola illustrando le linee dell'Intervento 2.1. "Attrattività dei Borghi", componente M1C3 Turismo e Cultura già riportate nel documento inviato al consigliere Palma per la convocazione della riunione e in possesso dei partecipanti.

Sottolinea in particolare che l'intervento si pone in linea con le priorità di Next Generation EU volto al rilancio economico e dei livelli occupazionali in particolare delle giovani generazioni per garantire un futuro sostenibile e con gli obiettivi del PNRR tra i quali quelli volti ad incentivare la rigenerazione delle comunità, l'attrattività e la tutela dei territori.
Sono, inoltre, parte integrante della strategia alcuni specifici approcci e principi:

- forte coinvolgimento delle comunità locali, cittadini e imprese, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di altre forme collaborative tra pubblico e privato;
- applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH) con particolare attenzione ai profili della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Quanto all'articolazione dell'Intervento, l'Ing. Orlando illustra che le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento ammontano ad 1 miliardo di euro di cui una quota pari a 200 milioni di euro è riservata al sostegno delle imprese già insediate e/o che intendono insediarsi all'interno dei borghi che saranno selezionati.

Sul piano della ripartizione territoriale dell'intervento, in coerenza con le disposizioni del PNRR, il 40% delle risorse sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno.

A seguito degli incontri e dei tavoli politici/tecnici di confronto già tenuti e in conformità con gli esiti intervenuti, la struttura dell'intervento si articola in due distinte componenti operative:

- A. Linea di intervento "A" che si sostanzia in 21 progetti pilota (1 progetto per ciascuna Regione e/o Province autonome) per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
- B. Linea di intervento "B" avente ad oggetto progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico, a regia MiC, rivolto ai Comuni e finalizzata alla realizzazione di progetti locali di almeno 229 borghi storici (target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura).

Quanto alla linea di intervento "A" si tratta di una iniziativa innovativa che risponde alla logica di promuovere progetti pilota, che possano essere trasferiti o comunque di riferimento in altri contesti territoriali, con l'obiettivo di sostenere la rigenerazione delle realtà territoriali più fragili, abbandonate o in via di abbandono. L'intervento sostiene la realizzazione di 21 progetti (uno/regione/provincia autonoma), ciascuno di importo

pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro. Ai fini della presente azione è stata elaborata una definizione di "borghi" (riportata nel documento in possesso dei partecipanti).

La proposta progettuale deve prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale.

Quanto ai requisiti, le proposte progettuali dovranno essere definite e predisposte secondo il modello degli studi di fattibilità esplicitando la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata anche in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

Sul piano delle tempistiche l'Ing. Orlando ha chiarito che le proposte progettuali dovranno essere presentate entro il 15 marzo 2022. Conclusa la presentazione delle proposte, seguirà una fase negoziale con il Comitato tecnico istituito dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi". Il percorso negoziale, finalizzato a verificare la coerenza della proposta con i vincoli del PNRR nonché a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa, si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte (attraverso Decreto del Ministro entro il 30 giugno 2022 in ottemperanza alla milestone prevista).

Le risorse disponibili per la Linea di azione B sono complessivamente pari a 580 milioni di euro di cui 380 milioni di euro per *progetti locali di rigenerazione culturale* presentati dai Comuni e200 milioni di euro quale regime d'aiuto (in regime di *de minimis*), a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.

Quanto alle modalità di selezione dei *progetti locali di rigenerazione culturale* di almeno 229 borghi, si prevede la pubblicazione di un Bando. Le proposte progettuali possono essere presentate dai Comuni in forma singola o aggregata. In quest'ultimo caso è ammessa una aggregazione di massimo tre Comuni. In entrambi i casi la popolazione residente complessiva non può essere superiore a 5.000 abitanti

Quanto alla dimensione finanziaria, l'Ing. Orlando illustra che per ogni progetto l'importo massimo del contributo è pari a circa 1,65 milioni di euro/borgo (a tale importo si aggiunge la quota a favore delle imprese insediate/che intendono insediarsi nei borghi selezionati, che sarà oggetto di una procedura a gestione centralizzata MiC, per un totale di risorse/borgo pari a 2,53 milioni di euro circa). Nel caso di aggregazioni di comuni, il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni comune aggregato al capofila.

Viene sottolineato che, tra i requisiti, la proposta deve presentare un programma attuativo e un cronoprogramma dettagliato in linea con le tempistiche dettate dal PNRR.

Infine sulle tempistiche, l'Ing. Orlando rappresenta che l'Avviso sarà pubblicato entro fine novembre 2021. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 marzo 2022. La fase di valutazione, condotta da una Commissione istituita dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", dovrà concludersi entro maggio 2022. Seguirà il decreto del Ministro entro giugno 2022.

Interviene il Consigliere Michele Palma ponendo l'attenzione sulla differenza tra le due linee di intervento.

L'Ing. Orlando precisa che mentre la linea "B" è indirizzata ai Comuni o aggregazioni di Comuni aventi un massimo di 5000 abitanti, la linea "A" è diretta a finanziare interventi per la rigenerazione di borghi, identificati secondo la definizione riportata nel documento sopra citato, localizzati in Comuni per i quali non sono previste soglie riferite alla popolazione residente; come parametro dimensionale si fa riferimento al numero di unità immobiliari residenziali, di norma non superiore a 300 unità.

Interviene in rappresentanza delle Regioni, il dott. Luca Parodi (Regione Liguria) il quale manifesta una sostanziale condivisione della misura illustrata pur nella consapevolezza delle stringenti scadenze temporali dettate dal PNRR. Evidenzia inoltre, con riferimento alla linea di intervento "A", perplessità circa il limite

ancorchè indicativo di 300 unità abitative, ritenendo tale dimensione troppo ridotta per assorbire un intervento da 20 Mil. di euro.

Prende la parola il dott. Vincenzo Santoro in rappresentanza dell'ANCI il quale evidenzia una serie di perplessità sulla conformazione della linea di intervento "A" in quanto:

- non risulta focalizzata in via esclusiva sui piccoli comuni con popolazione non superiore ai 5000 abitanti ma è diretta a borghi che possono "appartenere" a realtà comunali di qualsiasi dimensione demografica;
- le procedure di selezione dei progetti sembrano rimesse alla esclusiva decisione delle Giunte Regionali con conseguente esclusione della partecipazione dei Comuni.

Quanto alla linea "B", il dott. Vincenzo Santoro, nell'esprimere un generale apprezzamento, chiede al MIC delucidazioni in ordine ai seguenti punti:

- se, nel caso di partecipazione in forma aggregata, il totale della popolazione residente dei tre Comuni deve risultare complessivamente di 5000 abitanti;
- sempre con riferimento alla partecipazione in forma aggregata se il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni Comune aggregato;
- con riferimento alle tipologie di intervento indicate, relativamente alla "realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche" sarebbe opportuno indicare una percentuale massima di investimento; la necessità di porre l'accento in maniera chiara ed esplicita sulla necessità che i progetti siano dotati di adeguati piani di gestione;
- se la destinazione dei 200 milioni di euro, traducendosi in concreto nella misura di 800.000 euro per ogni Comune, possa risultare "sproporzionato" rispetto alle finalità dell'intervento;
- la necessità di riequilibrare la ripartizione del 40% in favore delle regioni del sud anche con riferimento alla prima linea di intervento (A).

Prende quindi la parola la dott.ssa Barbara Pierluigi in rappresentanza dell'UPI, la quale esprime innanzi tutto parere positivo in ordine alla necessità di convocare la Conferenza unificata straordinaria.

Nel sottolineare che nessun ruolo è stato attribuito alle Province, la dott.ssa Pierluigi prosegue evidenziando la sua perplessità in ordine alle procedure di identificazione dei soggetti attuatori della linea "A". In particolare mette in evidenza il rischio di alimentare eccessivi passaggi che si tradurranno, di fatto, in un allungamento delle tempistiche. In questo senso, anche al fine di favorire l'intervento delle Province e delle Aree Metropolitane. la dott.ssa Pierluigi propone di ispirarsi al modello seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di infrastrutture e sulla mobilità delle aree interne.

Interviene nuovamente il dott. Luca Parodi mettendo in evidenza che le Regioni rivestono un ruolo nevralgico nell'ambito della selezione dei progetti di cui alla linea A. In particolare, non esiste un modello unico prestabilito di intervento essendo possibile immaginare, in sede di progettazione e d'intesa con il Comune nel cui territorio ricade il borgo, un soggetto attuatore anche diverso da Regione e Comune, quale ad esempio le Province, le società partecipate, gli Enti Parco. L'identificazione dell'ente attuatore risulta strettamente connessa alla localizzazione e alle peculiarità del singolo progetto pilota.

L'Ing. Orlando, in risposta alle osservazioni del dott. Luca Parodi, sottolinea la perentorietà delle scadenze temporali imposte dal PNRR.

Con riferimento alle osservazioni formulate dal dott. Vincenzo Santoro, precisa quanto segue.

Con riferimento alla linea A:

- viene rappresentato che la linea individua un intervento innovativo e complesso avente un ruolo assolutamente centrale nell'ambito delle misure di competenza PNRR del MIC;
- in ordine alle procedure di individuazione dei borghi e delle relative proposte progettuali candidabili, si precisa che la Regione procederà secondo le proprie disposizioni regolamentari attraverso processi di coinvolgimento e condivisione con i Comuni interessati.

Quanto alla linea B:

- l'Ing. Orlando conferma che il numero complessivo della popolazione residente deve risultare complessivamente non superiore a 5000 abitanti sia nel caso di partecipazione in forma singola sia nel caso di partecipazione in forma aggregata;

- nel caso di partecipazione in forma aggregata, verrà riconosciuto un incremento pari al 30% del finanziamento per ogni Comune aggregato (ad esempio nel caso di aggregazione di tre Comuni – Comune capofila + 2 Comuni aggregati - sarà riconosciuto l'incremento pari al 30% + 30%);
- quanto alla proposta di prevedere delle percentuali massime per le diverse tipologie di intervento e in particolare per la "realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche", l'Ing. Orlando sottolinea che nella valutazione delle proposte si terrà conto di ciò;
- l'Ing. Orlando esprime accordo sulla centralità e sull'importanza che gli interventi siano dotati di piani di gestione;
- quanto alla previsione di circa 800.000 euro/borgo riservata al sostegno delle imprese già insediate e/o che intendono insediarsi all'interno del borgo selezionato, l'Ing. Orlando ritiene che si tratti di una misura significativa ma sicuramente proporzionata rispetto alle finalità di rivitalizzare il tessuto economico locale;
- infine, sulla necessità di riequilibrare la ripartizione delle risorse nell'ambito del territorio in conformità al 40% riservato alle regioni del Sud, viene evidenziato che lo scostamento di 8 milioni verrà ridistribuito nella componente B al fine di garantire il rispetto del 40%.

Per quanto riguarda la questione delle modalità di individuazione dei Borghi e delle relative proposte progettuali a valere sulla Linea A, in esito ad uno specifico dibattito apertosi nel merito, il Tavolo condivide quanto a conclusione chiarito dall'Ing. Orlando e di seguito riportato.

Le proposte saranno individuate dalle Regioni e province autonome d'Intesa con i Comuni, anche attraverso un attento e puntuale coinvolgimento di altri soggetti del territorio a vario titoli interessati al progetto. Ogni proposta progettuale dovrà indicare il soggetto attuatore, idoneo ad assicurare la migliore efficienza attuativa dell'intervento, che sarà inserito nel Decreto del MiC di assegnazione delle risorse e con il quale il MiC stipulerà a seguire il Disciplinare di obblighi.

Quanto alla gestione dei fondi, viene precisato che le risorse sono nella contabilità speciale del MIC e verranno erogate progressivamente in favore del soggetto attuatore selezionato dalle Regioni d'Intesa con i Comuni in ragione dello stato di avanzamento dell'Intervento.

Il Consigliere Michele Palma, chiarito che Regioni e Comuni parteciperanno paritariamente nell'ambito della selezione dei progetti relativi alla linea A, chiede al MIC di esplicitare con maggiore chiarezza i rilievi emersi nel corso della riunione all'interno della scheda dell'Intervento. Chiede altresì di programmare il tavolo per la presentazione dello schema di bando o in alternativa propone di predisporre una lista di "FAQ" da inoltrare (entro la settimana) al MIC al fine di consentire il completamento della stesura del bando anche alla luce dei rilievi eventualmente emersi nelle domande di chiarimento.

L'ing. Angelantonio Orlando si impegna a redigere la bozza di verbale della riunione odierna e ad apportare le modifiche/integrazioni, emerse nel corso della riunione, all'appunto già trasmesso e modificare il riparto delle risorse secondo una distribuzione 40% Regioni del Mezzogiorno e 60% Regioni Centro-Nord sull'importo complessivo dell'investimento. Detti documenti saranno trasmessi al Consigliere Palma.

La riunione si conclude alle ore 12.30.

Roma, 15.11.2021

Allegato 2

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

REGIONE LOMBARDIA,

POLIS LOMBARDIA,

FONDAZIONE CARIPLO,

UNIONCAMERE LOMBARDIA

ANCI LOMBARDIA

ARIA SPA

PER

L'AVVIO E L'ATTUAZIONE DEL PNNR Componente M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0 – MISURA 2. RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO E RURALE - INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI - LINEA DI AZIONE A. - PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI E LINEA DI AZIONE B. - PROGETTI LOCALI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI

TRA

Regione Lombardia, di seguito anche denominata "Regione", con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, C.F. n. 80050050154, rappresentata dall'Assessore all'Autonomia e Cultura, Prof. Stefano Bruno Galli;

PoliS-Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, di seguito denominata anche "Polis", con sede in Milano, Via Taramelli, 12/F, C.F. 07221390961, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Fulvio Matone;

Unioncamere Lombardia, di seguito denominata anche "Unioncamere", con sede in Milano, Via Oldofredi 23, Partita IVA 03254220159, rappresentata dal Presidente, Cav. Gian Domenico Auricchio;

Fondazione Cariplo, di seguito anche denominata "Fondazione", con sede in Milano, Via Manin n. 23, C.F. n. 00774480156, iscritta al n. 668 della pagina 1047 del volume 3° del Registro delle Persone Giuridiche Private presso la Prefettura di Milano, rappresentata dal Presidente prof. Giovanni Fosti

Associazione Nazionale dei Comuni Italiani sede regionale Lombardia, di seguito denominata "ANCI LOMBARDIA", con sede in Milano, Via Rovello n. 2, C.F. 280160390151 rappresentata dal Presidente Avv. Mauro Guerra;

Aria Spa Azienda regionale per l'Innovazione e gli Acquisti, Via T. Taramelli, 26 - 20124, MILANO, Partita IVA 0501763015, rappresentata dal Direttore Generale Lorenzo Gubian

di seguito congiuntamente le "Parti",

VISTI

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 - Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59;

- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - *Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento;

PREMESSO CHE

- a seguito dei confronti politici e tecnici intervenuti tra il Ministero della Cultura (MiC), il Coordinamento tecnico e la Commissione Cultura e il Tavolo di coordinamento inter-istituzionale del PNRR dedicato al cluster M1C3 (MiC, Affari Regionali, Regioni, ANCI, Strategia Aree interne), si è dato avvio all'intervento 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI che si sostanzia di due distinte componenti operative cui corrispondono differenti strategie di intervento (linee di azione) in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali;
- le due linee di azione sono:
  A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
  B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni.

- il **Ministro della Cultura** con nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 ATTRATTIVITA' DEI BORGHI, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021;

- la **Regione Lombardia**, ai sensi della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo", nel rispetto della normativa statale, europea e internazionale, persegue tra le altre, la seguente finalità: cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra i quali sono ripartite le competenze in materia di beni e attività culturali e spettacolo;

- **PoliS-Lombardia** - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia ha come *mission* il servizio e l'accompagnamento alla implementazione e valutazione delle politiche per la Regione nel suo complesso;

- **Fondazione Cariplo** è una fondazione di origine bancaria e persegue fini di solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico, ai sensi della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, e successive modifiche e ai sensi del proprio Statuto promuove propri progetti e iniziative, anche in collaborazione, associazione o partecipazione con altre istituzioni;

  - dal 2006 al 2016 la Fondazione ha promosso e attuato, anche con la collaborazione della Regione Lombardia, il progetto "Distretti Culturali", unico in Italia per durata e dimensioni, per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale in una logica di sviluppo del territorio;

  - dal 2018 ha avviato una collaborazione con Regione Lombardia per lo sviluppo dei Piani Integrati della Cultura;

- **l'Unione Regionale delle Camere di Commercio lombarde, Unioncamere Lombardia** è la struttura associativa regionale che riunisce e rappresenta le 9 Camere di Commercio della regione;

  - il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 ha attribuito alle Camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza e in collaborazione con gli enti e organismi competenti, funzioni relative alla valorizzazione del patrimonio culturale portando quindi una rinnovata attenzione al ruolo svolto dalla cultura quale volano di sviluppo dell'economia locale;

- **ANCI Lombardia,** ai sensi del vigente Statuto, è un'associazione di diritto privato, riconosciuta, senza scopo di lucro, che costituisce una articolazione regionale di ANCI. Associa la quasi totalità dei Comuni presenti sul territorio regionale della Lombardia. È titolare della rappresentanza dei Comuni suoi associati, della Città metropolitana e degli altri enti di derivazione comunale nei rapporti con la Regione. Promuove in modo diretto, anche in accordo con le Province, la Regione, lo Stato, l'Unione Europea e loro Enti e Organi operativi, anche attraverso la propria società strumentale, attività di studio e ricerca, di servizio, di formazione, di assistenza e di consulenza a favore degli Enti associati.

- **Aria Spa** ("Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A."), quale risultante dalla fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde e ARCA in Lombardia Informatica S.p.a., è una società in-house di Regione Lombardia a cui è affidata la missione di progettare e gestire infrastrutture fisiche e digitali e contemporaneamente il ciclo degli acquisti aggregati degli Enti della Pubblica Amministrazione regionale, utilizzando le gare pubbliche per creare una nuova generazione di servizi digitali della PA lombarda, sia per innovare lo stesso ciclo degli acquisti tramite l'analisi dei dati generati dai servizi e approdare così ad un modello di Public Procurement 4.0.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Obiettivi dell'Accordo

L'accordo è finalizzato ad avviare e dare attuazione all'intervento *2.1 Attrattività dei Borghi* che si sostanzia di due distinte componenti operative cui corrispondono differenti strategie di intervento in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali:

- A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura. La linea sostiene la realizzazione di un progetto di carattere esemplare, uno per ogni regione, per un importo pari al massimo a 20 milioni di euro, finalizzato al rilancio economico e sociale di un borgo disabitato o comunque caratterizzato da un avanzato processo di declino e abbandono per il quale si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni. La Linea è finalizzata alla realizzazione di *Progetti locali di rigenerazione culturale* di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura, tenuto conto di quanto sarà realizzato attraverso la linea di azione A e sarà gestita dal Ministero della Cultura.

Articolo 2 –Impegni delle parti

Le Parti

- prendono atto delle Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 ATTRATTIVITA' DEI BORGHI trasmesse dal Ministro della Cultura ai Presidenti delle Regioni con nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P), allegate al presente atto sub. all. 1;

- condividono il comune obiettivo di sostenere l'avvio e la realizzazione del PNRR Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 - Misura 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale - Intervento 2.1 Attrattività dei Borghi - Linea di azione A. - Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati e Linea di azione B. - Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici.

In particolare,

le Parti si impegnano a:

- **Regione Lombardia**
- Promuovere le linee DI AZIONE A. - PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI e B. - PROGETTI LOCALI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI;

Con riferimento in particolare alla Linea di azione A. coordinare le attività per l'avvio e l'attuazione della Linea stessa e svolge le seguenti azioni:

- emana un avviso per manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un borgo come progetto pilota per la Lombardia per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di borghi a rischio abbandono e abbandonati ai sensi delle Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 ATTRATTIVITA' DEI BORGHI e dello schema di riparto regionale delle risorse trasmessi dal Ministro della Cultura ai Presidenti delle Regioni con nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P);
- istituisce una Segreteria tecnica e un Nucleo di valutazione. La Segreteria tecnica provvederà all'istruttoria formale dei progetti presentati; i progetti ammessi verranno quindi valutati nel merito da un Nucleo di Valutazione, mantenendo un affiancamento e un supporto di natura tecnica della Segreteria sopra richiamata e supportato da Aria Spa per la valutazione degli aspetti edilizi e strutturali dei progetti anche per inquadrarne le caratteristiche tecnico-economiche e la coerenza con i tempi previsti dal PNRR. Il Nucleo di valutazione, in base all'istruttoria precedentemente esperita, individuerà una "rosa" selezionata di non più di 20 proposte progettuali da affidare all'accompagnamento metodologico di Fondazione Cariplo, in collaborazione con Anci, finalizzato al perfezionamento da parte del proponente del progetto nella sua formulazione definitiva.
- individua, al termine del procedimento istruttorio relativo alla "rosa" dei progetti selezionati ed entro il 15 marzo 2022, il *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* del borgo storico la cui strategia sia coerente con le *Linee di indirizzo* e con le linee di sviluppo regionali, e presenta la proposta, come definita di intesa con il Comune selezionato, al Ministero della Cultura.
- procede alla sottoscrizione della convenzione con il Comune selezionato e con il soggetto attuatore individuato dallo stesso.
- **Polis**
  effettua analisi statistiche tenendo conto delle Linee di indirizzo ministeriali soprarichiamate sul contesto territoriale lombardo al fine di verificare ex ante possibili impatti della misura sul territorio lombardo; svolge il supporto statistico allo sportello nelle fasi di istruttoria e immediata messa a disposizione dei dati del SIT a fronte delle richieste dati per la verifica della candidabilità dei progetti, e svolge verifiche di natura tecnica territoriale in collaborazione con la Direzione Generale competente in materia di territorio e urbanistica;
- **Fondazione Cariplo**
  provvede allo sviluppo per il 2022, in collaborazione con ANCI LOMBARDIA, di azioni di accompagnamento alla progettazione dei territori, sostenendo una misura di capacity building indirizzata a una rosa ristretta di Comuni per supportarli nella definizione e predisposizione dei progetti secondo il modello degli Studi di Fattibilità rispondenti ai criteri che saranno indicati nei relativi bandi (Linea A e con modalità analoghe per la Linea B);
- **Unioncamere Lombardia**
  anche attraverso le Camere di Commercio lombarde, promuove l'iniziativa per favorire l'insediamento nel borgo di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, del sociale, della ricerca per costituire occasione di rilancio

occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e per promuovere una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale (Linea A); divulga l'iniziativa alle MPMI che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati (Linea B);

- **ANCI LOMBARDIA**
  divulga l'iniziativa (Linea A e Linea B) e, con il supporto di Fondazione Cariplo, fornisce supporto istruttorio e assistenza tecnica indirizzata a una rosa ristretta di Comuni per supportarli nella definizione e predisposizione dei progetti secondo il modello degli Studi di Fattibilità rispondenti ai criteri che saranno indicati nei relativi bandi (Linea A e con modalità analoghe per la Linea B);
- **Aria Spa**

supporta l'istruttoria tecnica per gli aspetti edilizi e strutturali dei progetti anche per inquadrarne le caratteristiche tecnico-economiche e la coerenza con i tempi previsti dal PNRR

Tutte le attività suddette saranno coordinate da Regione Lombardia.

Articolo 3 - Adesione di altri soggetti

Possono aderire all'accordo di collaborazione altri soggetti interessati pubblici o privati che perseguono fini di solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico anche attraverso il sostegno a progetti nel campo dell'arte e cultura.

Articolo 4 – Modalità di diffusione e di pubblicizzazione dei risultati

Le Parti si impegnano a dare in modo coordinato ampia pubblicità alle attività realizzate nell'ambito del presente accordo di collaborazione.

Art. 5 - Monitoraggio e valutazione dell'impatto delle azioni realizzate

Le parti s'impegnano a monitorare costantemente l'andamento delle azioni previste nell'Accordo attraverso la costituzione di una cabina di Regia costituita dai firmatari del presente accordo e, alla loro conclusione, a misurarne l'impatto attraverso specifici indicatori. La cabina di regia sarà coordinata dalla Regione Lombardia che potrà richiedere l'eventuale collaborazione di altre Direzioni Generali della Regione Lombardia per la verifica dei progetti PNRR.

Art. 6 - Disposizioni generali, finanziarie e durata

Il presente Accordo entra in vigore alla data dell'ultima sottoscrizione in forma digitale e avrà efficacia fino al 31 dicembre 2026 o in ogni caso sino alla completa realizzazione delle iniziative e azioni previste.

Il presente Accordo potrà essere integrato, modificato o rinnovato per unanime volontà dei firmatari e in caso di adesione di nuovi sottoscrittori.

Il presente accordo di collaborazione non comporta oneri alle finanze regionali, mentre può prevedere un contributo di Fondazione Cariplo volto a sostenere le azioni di accompagnamento previste nel presente accordo.

Le Parti risulteranno promotrici di tutte le azioni previste dal presente Accordo di collaborazione, che saranno attuate in modo coordinato e condiviso.

Il presente accordo è redatto in sei esemplari, dei quali uno viene conservato presso la Direzione Generale Autonomia e Cultura della Regione Lombardia, uno presso Polis Lombardia, uno presso Fondazione Cariplo, uno presso Unioncamere Lombardia, uno presso ANCI LOMBARDIA e uno presso Aria spa.

Letto, confermato e sottoscritto, firmato digitalmente

Per la Regione Lombardia

l'Assessore all'Autonomia e Cultura

Prof. Stefano Bruno Galli

Per Polis Lombardia

Il Direttore Generale

Dott. Fulvio Matone

Per la Fondazione Cariplo

il Presidente

prof. Giovanni Fosti

Per Unioncamere Lombardia

il Presidente

Cav. Gian Domenico Auricchio

Per ANCI LOMBARDIA

Avv. Mauro Guerra

Per ARIA SPA

Direttore Generale

Lorenzo Gubian

Allegato 3

- **AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).**

1. Premessa

Il Ministro della Cultura con nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 ATTRATTIVITA' DEI BORGHI, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021 che hanno definito finalità e modalità attuative per l'avvio delle iniziative previste dalle Linee di azione in cui si articola l'investimento stesso.

La Giunta regionale, con dgr recante "AVVIO ATTUAZIONE DEL PNNR COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0 – MISURA 2. RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO E RURALE - INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI - LINEA DI AZIONE A. - INDIVIDUAZIONE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DI UN BORGO COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI. Nota Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P)" ha

- recepito le Linee di indirizzo di cui alla suddetta nota ministeriale, determinando che ad esse farà riferimento per l'individuazione del progetto pilota;
- approvato l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Polis Lombardia, Fondazione Cariplo, Unioncamere Lombardia, Anci Lombardia e Aria spa in base al quale di seguito viene riportato in maniera sintetica il ruolo di ciascuno:

- POLIS Lombardia: analisi statistiche tenendo conto delle Linee di indirizzo ministeriali soprarichiamate sul contesto territoriale lombardo al fine di verificare ex ante possibili impatti della misura sul territorio lombardo; supporto statistico allo sportello nelle fasi di istruttoria e immediata messa a disposizione dei dati del SIT a fronte delle richieste dati per la verifica della candidabilità dei progetti, e verifiche di natura tecnica territoriale in collaborazione con la Direzione Generale competente in materia di territorio e urbanistica;
- Fondazione Cariplo: accompagnamento, in collaborazione con ANCI LOMBARDIA, alla progettazione dei territori e attuazione di una misura di capacity building indirizzata a una rosa ristretta di Comuni selezionati per supportarli nella definizione e predisposizione dei progetti secondo il modello degli Studi di Fattibilità (la cui elaborazione tecnico- cartografica non deve necessariamente rispondere a quanto indicato dal Codice degli Appalti);
- Unioncamere Lombardia: anche attraverso le Camere di Commercio lombarde, promozione dell'iniziativa per favorire l'insediamento nel borgo di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, del sociale, della ricerca per costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e per promuovere una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- Anci Lombardia: attività di informazione e supporto istruttorio volte a coordinare con la

Fondazione Cariplo l'attività di aiuto alla progettazione dei Comuni selezionati da Regione Lombardia per supportarli nella definizione e predisposizione dei progetti secondo il modello degli Studi di fattibilità come più sopra richiamato;
Aria spa: supporto all'istruttoria tecnica per gli aspetti edilizi e strutturali dei progetti anche per inquadrarne le caratteristiche tecnico-economiche e la coerenza con i tempi previsti dal PNRR.

Tutte le attività suddette saranno coordinate da Regione Lombardia.

2. Oggetto dell'intervento

La manifestazione di interesse si inserisce nella componente M1C3 Turismo e Cultura compresa nel PNRR, in particolare la competenza *2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale* con l'obiettivo di aumentare l'attrattività delle aree prese in considerazione e rafforzare l'identità delle destinazioni meno note, aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento.

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il Ministero della Cultura (MiC) ha programmato attraverso il PNRR 1 miliardo di euro a favore dell'intervento *2.1 Attrattività dei Borghi.* Una delle componenti operative in cui si sostanzia questo intervento è la Linea A. "Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante", individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura.

La presente Manifestazione di interesse mira a sviluppare una serie di interventi volti al recupero del patrimonio architettonico, culturale e ambientale per il rafforzamento dell'attrattività dei borghi e dei centri storici di piccola dimensione, attraverso il restauro e recupero di spazi urbani, edifici storici o culturali, nonché elementi distintivi del carattere identitario. Si tratta di una strategia che si inquadra all'interno *dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad incentivare *una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8) e a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (ob.11).*

L'intervento sostiene la realizzazione di un progetto di carattere esemplare nel territorio lombardo finalizzato al **rilancio economico e sociale di un borgo disabitato** o comunque **caratterizzato da un avanzato processo di declino e abbandono** per il quale si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi, che non potrà prevedere una richiesta di contributo a fondo perduto superiore a 20 milioni di euro.

3. Strategie nazionali e regionali

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici. In questa logica, l'intervento si colloca, inoltre, in un quadro di coerenze e sinergie con le numerose iniziative che negli ultimi anni sono state avviate, di tipo legislativo, come la Legge 158/2017 per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici; con le politiche di coesione nel cui ambito si sta dando attuazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; con le politiche del Ministro della Cultura che ha istituito nel 2017 l'*Anno dei Borghi* e ha già lanciato

una prima edizione di un bando a questi dedicato, finanziato con fondi di coesione nazionale e rivolto alle sole regioni meno sviluppate.

Regione Lombardia con la legge regionale 26 novembre 2019 - n. 18 «Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali», riconosce, nel perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, gli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani, nonché il recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato esistente, quali azioni prioritarie per la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché delle condizioni socio-economiche della popolazione. Nel 2020 con la d.g.r. n. XI/3945 ha approvato i criteri per l'emanazione del bando «interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici» che ha consentito di concedere contributi per la riqualificazione e valorizzazione di n. 95 borghi.

4. Definizione dell'ambito di intervento

Per definire ulteriormente l'ambito territoriale di intervento si intende per ***borgo un*** **piccolo insediamento storico che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni può coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre in tutti gli altri casi è da intendersi come nucleo storico di antica formazione prevalentemente isolato e/o separato rispetto al centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso.**

5. Finalità

La finalità è il rafforzamento strutturale del sistema dei borghi regionali che richiede meccanismi fluidi di circolazione della conoscenza, di sviluppo di idee progettuali, di utilizzo di risorse tecnologiche e umane volte alla valorizzazione di luoghi che occupano un posto storico testimoniale strategico dello sviluppo del territorio e della sua storia. Si tratta di prendere in considerazione contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali regionali, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione urbana e innovazione nei piccoli centri attraverso **la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio,** è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale e immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni. **Non dovranno essere previsti interventi di restauro con esclusive finalità di tutela, ma dovranno essere esplicite le funzioni e le attività che saranno svolte all'interno dei beni restaurati**, in coerenza con le finalità dell'iniziativa da realizzare. Dovranno pertanto essere **previsti adeguati piani di gestione**, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socioeconomico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.

Il progetto si dovrà strutturare come un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - **per la rigenerazione urbana del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico** locale

favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc. Saranno privilegiati **quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR** (previste in essere o programmate)**.**

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di **un'iniziativa unitaria gestita da un soggetto attuatore pubblico** che consenta **l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca** (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di **rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale** sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy.

6. Caratteristiche del progetto

Le proposte progettuali dovranno essere definite e predisposte secondo **il modello degli Studi di Fattibilità con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale** dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare.

Con riferimento alla **dimensione gestionale, l'intervento dovrà prevedere un cronoprogramma che preveda la realizzazione degli interventi entro il II trimestre 2026**.

7. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione da parte del MiC è di 20 milioni di euro come stabilito dallo schema di riparto regionale delle risorse trasmesso con nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).
Il progetto presentato dovrà quindi presentare una proposta unitaria articolata e complessa per un importo non superiore a questa cifra. Non sono previsti cofinanziamenti regionali né quote a restituzione.

8. Interventi previsti ammessi a finanziamento

Gli interventi prevedono una forte **collaborazione pubblico-privato**, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali.

A questo fine **il *Progetto* potrà prevedere interventi, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo** (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di

ricerca, scuole di formazione, ecc.) **ed in ambito economico** (per conservare, consolidare e ampliare l'offerta produttiva, commerciale e di servizi) da realizzarsi a mero titolo esemplificativo attraverso:

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc., richiamando anche l'art. 51/bis della legge regionale 12/2005;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- interventi finalizzati al reinsediamento e valorizzazione delle produzioni di tradizione locale, dell'artigianato di qualità, dell'industria, degli esercizi commerciali e turistici (anche attraverso misure di incentivazione);
- interventi finalizzati all'avvio di nuove imprese dell'artigianato di qualità, dell'industria, degli esercizi commerciali e turistici (anche attraverso misure di incentivazione);
- lavori e opere di pubblica utilità strettamente finalizzati allo sviluppo dell'offerta commerciale, produttiva e turistica (ad esempio, riqualificazione e miglioramento dell'arredo urbano, delle postazioni mercatali, della pubblica illuminazione con attenzione all'impatto ambientale ed energetico, ecc.)

9. Oggetto della candidatura

La manifestazione di interesse può essere presentata da un comune capofila, che può coinvolgere altri soggetti pubblici e privati.

10. Soggetti attuatori

I Comuni i proponenti di ciascuna proposta individuano il soggetto attuatore al quale vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento.

Il soggetto attuatore, che potrà coincidere con il Comune o con altri enti pubblici o partecipati, è quello che si impegna con il Comune e con il coordinamento della Regione a realizzare il progetto. Ai fini della gestione a regime dell'intervento, il soggetto proponente può individuare una struttura operativa, anche giuridicamente autonoma, pubblica, nelle forme e nella misura stabilite dallenorme esistenti in termini di evidenza pubblica.

11. Criteri per la selezione

Requisiti del Borgo storico

Il borgo per essere ammesso alla istruttoria dovrà caratterizzarsi come insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono caratterizzato da un indice di spopolamento progressivo e rilevante. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro

urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità[1]).

Ambiti di valutazione delle manifestazioni di interesse

La proposta progettuale (da dettagliare nell'allegato 1 del presente avviso) dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti, che saranno valutati nel seguente **ordine di priorità**:

1. la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno ***studio di fattibilità*** **che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa di tutte le componenti del progetto presentato e con l'individuazione di un soggetto attuatore**. In particolare, per gli interventi edilizi/strutturali previsti nel progetto devono essere esplicitati i seguenti elementi:

    1. Inquadramento generale dell'intervento edilizio
    2. Obiettivi e funzioni che dovrà svolgere la/le struttura/re interessata/e dall'intervento edilizio
    3. Descrizione dello stato dei luoghi, ivi incluse eventuali valutazioni sulle caratteristiche energetiche e strutturali degli edifici
    4. Presenza di vincoli urbanistici e/o edilizi e/o ambientali, presenza di barriere architettoniche
    5. Livello della progettazione eventualmente già sviluppata ai sensi del Codice degli appalti
    6. Stima delle opere da realizzare entro il secondo trimestre 2026
    7. Stima dei tempi

2. ***programma attuativo e cronoprogramma*** da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili, privilegiando gli interventi immediatamente o rapidamente cantierabili.
3. ***strategia del progetto*** con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi anche con riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetico, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del *Progetto* di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, in coerenza con la programmazione regionale e locale.
4. ***coinvolgimento delle comunità locali***, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno privilegiate le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra

[1] **Abitazione**": Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto a essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita a uso ufficio (studio professionale eccetera). Dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile eccetera) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze eccetera), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti. Inserito in un edificio (https://www.istat.it/it/files//2019/03/cap_15.pdf.)

soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del *Progetto*. Verrà data priorità a quei soggetti proponenti che hanno già attivato dei meccanismi di partecipazione precedenti alla richiesta.

5. ***caratteristiche del contesto***, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica. Saranno elementi oggetto di valutazione anche l'eventuale possesso da parte del Comune di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale e l'afferenza del Comune in ex area/distretto industriale di valore storico

Elementi del Borgo storico e della proposta progettuale

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato/semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno **considerati i seguenti elementi**:

1. iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;
2. iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
3. iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
4. iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati
5. comune localizzato in area protetta;
6. comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico;
7. comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
8. comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
9. comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
10. comune localizzato lungo gli "itinerari" e "cammini" riconosciuti (Francigena Romea germanica, Itinerari della Ceramica, Itinerari dell'architettura dei totalitarismi, ecc.);
11. comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano ecc.);
12. comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR (previste in essere o programmate)

12. Procedure

Con decreto del Direttore Generale della Direzione Autonomia e Cultura si provvederà a definire e nominare i componenti della Segreteria tecnica e del Nucleo di valutazione.

La Segreteria tecnica provvederà all'istruttoria formale dei progetti presentati. L'istruttoria della Segreteria tecnica avverrà in base ai requisiti sopra riportati e agli elementi n. 4,5,6,7,8,11,12.

I progetti ammessi verranno quindi valutati nel merito da un Nucleo di Valutazione in base ai contenuti del progetto (agli ambiti di valutazione sopra riportati), agli elementi n.1, 2, 3, 9 e 10 e a verifiche di natura tecnica territoriale che le competenti strutture regionali con Polis Lombardia potranno elaborare a partire dai "centri o nuclei abitati" secondo la definizione fornita da Istat[2] e dai "nuclei di

[2] *Centro abitato*: aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. *Nucleo abitato*: località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il

antica formazione" così come individuati dal Piano di Governo del Territorio dei Comuni[3], mantenendo un affiancamento e un supporto di natura tecnica della Segreteria sopra richiamata. La Segreteria tecnica e il Nucleo di valutazione saranno altresì supportati da Aria Spa per la valutazione degli aspetti edilizi e strutturali dei progetti anche per inquadrarne le caratteristiche tecnico-economiche e la coerenza con i tempi previsti dal PNRR. Il Nucleo di valutazione, in base all'istruttoria precedentemente esperita, individuerà una "rosa" selezionata di non più di 20 proposte progettuali da affidare all'accompagnamento metodologico di Fondazione Cariplo, Anci Lombardia e Aria spa finalizzato al perfezionamento da parte del proponente del progetto nella sua formulazione definitiva. Al termine del procedimento istruttorio relativo alla "rosa" dei progetti selezionati verrà individuato il progetto attraverso Delibera di Giunta, su proposta dell'Assessorato alla Autonomia e Cultura, d'intesa con il Comune.

Successivamente il dirigente responsabile procederà alla sottoscrizione della convenzione con il Comune e con il soggetto attuatore individuato.

13. Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore **15.00** del 21 **dicembre 2021** ed entro le ore 15:00 del **24 gennaio 2022**.

Prima di procedere con la presentazione della domanda è necessario svolgere le operazioni di registrazione e profilazione in Bandi Online se già non disponibile. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del sistema informatico è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

Al fine di evitare un sovraccarico della piattaforma e i conseguenti ritardi nell'elaborazione delle domande è raccomandato che la registrazione di un nuovo soggetto e la verifica dei dati degli utenti già profilati sia effettuata prima della data di apertura per la presentazione delle domande.

L'accesso al sistema informatico per la presentazione della domanda potrà essere effettuato:

- Tramite identità digitale SPID;
- Tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) con PIN dispositivo;
- Tramite Carta d'identità elettronica (CIE).

Conclusa la compilazione dei dati richiesti on line, sarà necessario:

- Scaricare la "Domanda di partecipazione", generata dal sistema informatico;
- Sottoscrivere, da parte del legale rappresentante del Comune o suo delegato, la domanda con firma elettronica;
- Ricaricare la domanda sul sistema informatico per poi procedere con l'invio al protocollo.

Ogni Comune richiedente può presentare una sola domanda.

Le domande di partecipazione alla manifestazione di interesse **sono trasmesse e protocollate**

centro abitato, costituita da un gruppo di almeno quindici edifici contigui e vicini, con almeno quindici famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.

[3] *Nuclei di antica formazione*: nuclei individuati dai comuni nel Piano delle regole del Piano di Governo del Territorio ai sensi del comma 2 dell'art. 10 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 *Legge per il governo del territorio.*

elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate **cliccando il pulsante** "**Invia al protocollo**".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al Soggetto richiedente che riporta il numero identificativo (ID) a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Il Soggetto richiedente è consapevole della titolarità e responsabile della veridicità delle dichiarazioni e della correttezza di dati ed informazioni forniti, ivi compresi l'indirizzo di posta elettronica certifica (PEC), altri indirizzi mail e numeri telefonici

Allegato 1

1. Descrizione dell'idea di PROGETTO

Descrivere le caratteristiche dell'intero progetto evidenziando l'evoluzione dallo stato attuale e nella configurazione finale, a completamento dell'investimento materiale finanziato dall'avviso.
Specificare anche se le aree in cui si intende realizzare l'intervento di riqualificazione: i) è già proprietà del soggetto proponente o di uno dei partner; ii) è nell'immediata disponibilità del soggetto proponente o di uno dei partner; iii) è soggetta a vincoli di carattere amministrativo/giudiziario, urbanistico, culturale-paesaggistico, ambientale; iv) è oggetto di un'azione di riqualificazione urbanistica più ampia, già prevista all'interno di un piano urbanistico o altro strumento di pianificazione territoriale approvato.
Descrivere gli elementi per verificare la dotazione di una struttura gestionale adeguata, ispirata a criteri di qualità e principi di sana gestione finanziaria, in riferimento al soggetto proponente e ai partner di progetto.

La proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti, che saranno valutati nel seguente ordine di priorità:
1. la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa di tutte le componenti del progetto presentato e con l'individuazione di un soggetto attuatore. In particolare, per gli interventi edilizi/strutturali previsti nel progetto
devono essere esplicitati i seguenti elementi:
1. Inquadramento generale dell'intervento edilizio
2. Obiettivi e Funzioni che dovrà svolgere la struttura interessata dall'intervento edilizio
3. Descrizione dello stato dei luoghi
4. Presenza di vincoli urbanistici
5. Livello della progettazione già sviluppato
6. Stima delle opere da realizzare entro il secondo trimestre 2026
7. Stima dei tempi

2. programma attuativo e cronoprogramma da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili, privilegiando gli interventi immediatamente o rapidamente cantierabili. (ALLEGATO 2 CRONOPROGRAMMA)
3. strategia del progetto con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi anche con riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetico, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del Progetto di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, in coerenza con la programmazione regionale e locale.
4. coinvolgimento delle comunità locali, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno privilegiate le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del Progetto. Verrà data priorità a quei soggetti proponenti che hanno già attivato dei meccanismi di partecipazione precedenti alla richiesta.
5. caratteristiche del contesto, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica. Saranno elementi oggetto di valutazione anche l'eventuale possesso da parte del Comune di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale e l'afferenza del Comune in ex area/distretto industriale di valore storico.

Max 4 pagine

2. Benefici attesi

Descrivere i benefici attesi in termini di impatto economico (ad es. creazione di nuova occupazione, insediamento di nuove attività, connesse agli ambiti di attrattività territoriale, turistica, culturale, sociale, ecc)

Max 3 pagine

3. Grado di integrazione e sinergie

Descrivere le eventuali sinergie con altri progetti già in corso nell'area di intervento e la coerenza e complementarietà del progetto con altri quadri programmatori nazionali e regionali.

Max 1 pagina

Allegato 2

"Un Borgo come progetto pilota per la Lombardia"

CRONOPROGRAMMA COMPONENTI/INTERVENTI

Componente/intervento n.1 del progetto																	
Attività o Fasi di lavorazione (Documento di indirizzo progettuale, gara di affidamento della progettazione, progetto di fattibilità tecnico economica, progettazione definitiva, progettazione esecutiva, gara appalto lavori, consegna delle aree-cantiere, collaudo, etc...	**Tempi di realizzazione in trimestri 2022**			**Tempi di realizzazione in trimestri 2023**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2024**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2025**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2026**	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2

Componente/intervento n.2 del progetto																	
Attività o Fasi di lavorazione (Documento di indirizzo progettuale, gara di affidamento della progettazione, progetto di fattibilità tecnico economica, progettazione definitiva, progettazione esecutiva, gara appalto lavori, consegna delle aree-cantiere, collaudo, etc...	**Tempi di realizzazione in trimestri 2022**			**Tempi di realizzazione in trimestri 2023**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2024**				**Tempi di realizzazione in timestri 2025**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2026**	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2

Componente/intervento n.x del progetto																	
Attività o Fasi di lavorazione (Documento di indirizzo progettuale, gara di affidamento della progettazione, progetto di fattibilità tecnico economica, progettazione definitiva, progettazione esecutiva, gara appalto lavori, consegna delle aree-cantiere, collaudo, etc...	**Tempi di realizzazione in trimestri 2022**			**Tempi di realizzazione in trimestri 2023**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2024**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2025**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2026**	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2

CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO

	Tempi di realizzazione in trimestri 2022			**Tempi di realizzazione in trimestri 2023**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2024**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2025**				**Tempi di realizzazione in trimestri 2026**	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Componente/intervento n.1 del progetto																	
Componente/intervento n.2 del progetto																	
Componente/intervento n.x del progetto																	